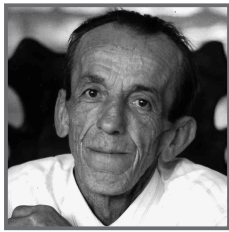


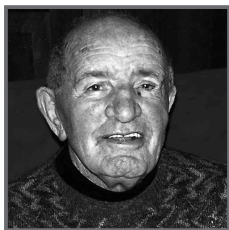
Un pensiero per...



Luigi Manni

Luigi si è spento a Pavullo il 27 settembre scorso. Aveva partecipato con la famiglia alla Guerra di Liberazione Nazionale nella "Brigata Dragone" ed era fratello di ex Comandante di formazione Partigiana: la Brigata Adelchi Cor "Primon". La sua salma è stata tumulata nel cimitero di Camatta, sua frazione di residenza. Alla moglie Luisa Lutti, ai figli Loretta, Primo, Margherita, Gianluca e ai familiari e parenti tutti, la nostra Associazione esprime le più sentite condoglianze

(ANPI Pavullo nel Frignano)



Cesare Puccini

Partigiano Combattente della Guerra di Liberazione Nazionale nella "Brigata Dragone" della Divisione "Modena M" e tesserato ANPI, è deceduto a Pavullo il 3 ottobre scorso. Alla moglie Zita Scarabelli, ai figli Efrem e Roberto, ai familiari ed ai parenti tutti, la nostra Associazione esprime le più sentite condoglianze.

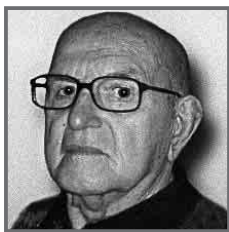
(ANPI Pavullo nel Frignano)

Eugenio Lambertini

L'ANPI di San Giorgio su Legnano partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del partigiano Eugenio Lambertini, classe 1914.

Eugenio durante la guerra lavorava alla Franco Tosi di Legnano e faceva parte della 182ª Brigata Garibaldi che operava nella zona del legnanese. Successivamente era stato per lunghi anni Presidente della Sezione sangioiese dell'ANPI, nonché fra i fondatori della locale sezione del PCI. Figura semplice e indomita ha sempre lottato per la difesa dei principi dell'antifascismo e della Costituzione nata dalla Resistenza. Negli ultimi anni, nonostante l'età e gli acciacchi, ha sempre partecipato alle celebrazioni del 25 Aprile. Nel 2000 è stato premiato con una targa dalla sezione dell'ANPI per ringraziarlo delle sue attività da partigiano. I funerali si sono svolti in forma civile il 25 luglio a San Giorgio su Legnano.

(Roberto Mezzenzana)



Giuseppe Tomaselli

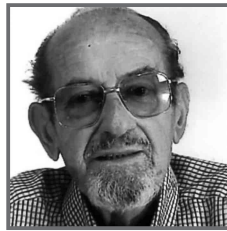
Col fazzoletto tricolore dell'ANPI sulla bara, i partigiani legnanesi hanno dato l'ultimo saluto a Giuseppe Tomaselli, combattente per la libertà sull'Appennino parmense. Tomaselli, col nome di battaglia "Tito", combatté giovanissimo nella 178ª Brigata Garibaldi-SAP tanto da meritarsi la croce al merito di guerra

per attività partigiana, consegnatagli nel 1974 dal Distretto Militare di Piacenza. Quando nel 1995 il suo comune natio, Neviano degli Arduini, fu insignito della Medaglia di Bronzo al V.M. per i meriti acquisiti nella Guerra di Liberazione, l'Amministrazione comunale onorò Tomaselli con un riconoscimento ufficiale per il suo valore partigiano.

Di profonda fede socialista, trasferitosi nella nostra città dopo la Liberazione, subito si impegnò politicamente e sindacalmente nella UIL, rappresentando i lavoratori prima alla Manifattura di Legnano ed in seguito nel comparto ospedaliero. Alla cerimonia funebre, il presidente dell'ANPI legnanese Luigi Botta ne ha ricordato la cara figura, alla presenza dei tanti compagni di partito, del sindacato e dell'ex sindaco di Legnano Mauro Potestio, legato allo scomparso da profonda stima ed amicizia.

Ricordando Giuseppe Tomaselli, l'ANPI esprime alla famiglia le condoglianze più sentite. Ciao partigiano "Tito".

(ANPI Legnano)

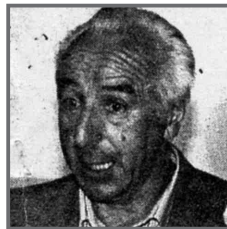


Bruno Giannardi

Il 3 luglio è deceduto a Mondovì il partigiano combattente Bruno Giannardi. Nato nel 1920, da una famiglia antifascista, fu educato agli ideali della libertà e dell'antifascismo. Dopo l'armistizio fu tra i primi aderenti alla resistenza; fu attivo nella XIV Divisione d'assalto Garibaldi Sulis, infine fu poi fra i promotori della 179ª

brigata Garibaldi Mondovì, operante nel monregalese. Patria, alla quale era abbonato, verrà inviata alla fedele compagna di vita Antonietta Cappellino partigiana. I soci della sezione ANPI di Mondovì lo ricordano con commozione e rimpianto.

(Umberto Oggerino - ANPI Mondovì)



Sergio Corsini

Nato alle Piastre, fu compagno di scuola ed amico della ragazzina dalle trecce d'oro, Graziella Fanti, trucidata dai tedeschi in ritira mentre lavava i panni nel Fosso di Gambioni. Questo episodio e l'educazione antifascista ricevuta in famiglia, lo condussero presto ad inserirsi nelle formazioni partigiane della Montagna

Pistoiese poi confluito nella "Gino Bozzi", la Brigata garibaldina comandata dal mitico "Nando" Borghesi.

Con la "Bozzi", Sergio Corsini visse l'epopea della "Libera Repubblica di Montefiorino", un territorio dell'Appennino modenese strappato ai nazifascisti, che per circa due mesi, nell'estate del 1944 visse uno squarcio di libertà e democrazia anticipatrice della Liberazione finale del 25 aprile del 1945. Conclusa la lotta partigiana, Sergio, così come tanti figli della Montagna Pistoiese, non ebbe dalla Patria alcun riconoscimento dei sacrifici e dei rischi della vita sopportati e dovette emigrare in Svizzera per sopravvivere. Ma il suo naturale ribellismo, le umiliazioni impostegli da un padronato feroce affiancato da uno Stato altrettanto spietato e da una Chiesa ricattatrice, lo portarono a dover rientrare in Italia e a cercare qui la sua strada.

Si impegnò con tutto il suo entusiasmo nella battaglia politica per la costruzione della nascente democrazia. Fu anche Presidente del Circolo Garibaldi ma soprattutto si impegnò nell'ANPI, dedicandosi all'opera di informazione ed educazione di migliaia di giovani e di studenti pistoiesi.

Con "Mariolino" Innocenti ha tenuto centinaia di "lezioni" di storia in tutte le Scuole della Provincia guadagnandosi la stima e l'affetto dei pistoiesi.

(Renzo Corsini - Pistoia)

Ada Mazzolini

Con la scomparsa (avvenuta il 1° agosto) di questa staffetta Partigiana è venuta a mancare una "Memoria Storica" di una lotta fatta di coerenza e sacrificio durante la guerra e negli anni successivi... Coscienza che non è mai venuta meno, nemmeno nelle ultime ore di vita: questo è quanto ha scritto il nipote, Stefano Perrone, di lei.

Ada Mazzolini, nata nel 1921, proveniva da una famiglia socialista di mezzadri di Fontanelle. Attiva nella Resistenza, alla fine della guerra si iscrisse al Pci. Sempre nel 1946 frequentò la scuola di partito. In seguito entrò nella commissione consultiva femminile del Pci e continuò la sua attività politica nella Confederterra. Per molte, come lei, che avevano iniziato la loro militanza politica nei partiti di sinistra e nel sindacato, come anche per le donne del movimento femminile cattolico, l'essere elette rappresentò un'esperienza di formazione politica importante. Nonostante l'insicurezza iniziale, la paura di non essere all'altezza, con l'entusiasmo e la grande passione che la sostenevano percorse i primi passi verso la costruzione di una propria identità politica all'interno di istituzioni nelle quali veniva ancora sottovalutata la rappresentanza femminile. I funerali si sono svolti a S. Pancrazio Parmense (PR).

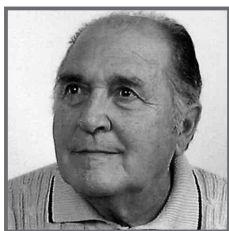


Claudia Balbo

È mancata prematuramente il 1° ottobre scorso ad Alessandria, Claudia Balbo, Vice-presidente dell'ANPI provinciale. Quando, ancora oggi, i Compagni la chiamavano "Breda", il suo nome di battaglia, quello della ragazzina che in incognito scollinava tra il monferrato e l'alessandrino, volenterosa staffetta partigiana, lei

ammiccava, «non si ricordano più il mio nome», diceva, e con le mani cercava altre mani, instancabile tessitrice di contatti e notizie, ma soprattutto di umanità infinita, tutta la vita al servizio di quell'idea di condivisione, libertà e giustizia che è stata il suo faro. Attenta, lucida, energica motore di molte iniziative, lascia un vuoto incolmabile, ricca di consigli e incoraggiamenti, scherzando sui disturbi e sulla malattia che la tormentavano da tempo. La sua condanna a morte. Come per tutte le persone che ricordiamo qui, per tutte le grandi persone che morendo lasciano il vuoto anche in chi le ha conosciute troppo poco o non le ha conosciute affatto, le parole non sono sterili rituali, sono rispetto, riconoscenza, dolore, ma è anche impossibile trovarle.

(Carla Nespolo - ANPI provinciale Alessandria)



Silvano Cosolo

Grande cordoglio e vasta eco ha suscitato la scomparsa di Silvano Cosolo ex deportato nei lager nazisti, attivo socio dell'ANPI, costantemente presente nelle scuole di ogni ordine a diffondere gli ideali di democrazia, solidarietà e pace e a raccontare agli studenti gli orrori del nazifascismo. Silvano Cosolo è stata una voce fra

le più vivaci ed autorevoli. Autore di libri-diario ed ex amministratore comunale, era stato per anni attivo anche nel sindacato, nello sport e nel sociale.

Nato a Pieris il 5 giugno del 1929, all'età di 15 anni fu arrestato, la sera del 28 agosto 1944 a Pieris, dai fascisti della brigata nera, consegnato alle SS e deportato nei Lager di Brombach e Wittenau. La cronaca e i ricordi di quell'anno di prigionia, Cosolo li ha racchiusi tutti nel libro-diario *Berlino e dintorni*, pubblicato a sue spese nel 2002 e donato agli studenti della locale Scuola Media. Aveva vinto anche la battaglia per il riconoscimento e l'indennizzo per il lavoro forzato in Germania.

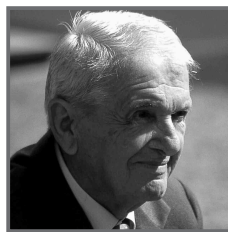
Nel 2005, grazie anche al sostegno della amministrazione comunale e provinciale, Silvano pubblicò il libro, *Lampi di buio nelle tenebre: piccole e grandi storie del comune di San Canzian d'Isonzo*, il ricavato della vendita del libro è stato devoluto alla sezione ANPI locale, mentre la sua ultima raccolta di ricordi - *Amare... Sarajevo (estate 1946 - estate 1947)*, in cui narra l'esperienza di vita e di lavoro in Bosnia - è stata pubblicata nei primi mesi del 2008. Dopo l'esperienza nell'ex Jugoslavia, tornò a Pieris e nel 1955 emigrò in Svizzera dove lavorò fino al 1963. Dal 1965 al 1990 è stato Consigliere comunale a San Canzian concludendo l'attività lavorativa nel settore della metalmeccanica.

Con Silvano Cosolo - dice il sindaco di San Canzian d'Isonzo, Silvia Caruso - viene a mancare uno dei personaggi più vivaci della vita sociale del comune. In ogni occasione sapeva far sentire la sua voce e non si arrendeva mai alla quotidianità politica. Non è mai stato uno spettatore silente, non ha mai perso quello smalto della sua gioventù, che abbiamo imparato a conoscere leggendo i suoi libri.

La presidente dell'ANPI e il direttivo si stringono solidali alla famiglia orgogliosi di averlo avuto attivo antifascista nell'associazione; perenne sarà il ricordo e la riconoscenza per il suo impegno a difesa dei valori costituzionali dei diritti dei lavoratori e dei diseredati.

Onorando la memoria di Silvano i parenti, i compagni e gli amici hanno sottoscritto a favore della sezione ANPI di San Canzian d'Isonzo.

(Nicolina Moimas, Presidente ANPI del Comune di San Canzian d'Isonzo)



Giuseppe Brunetta

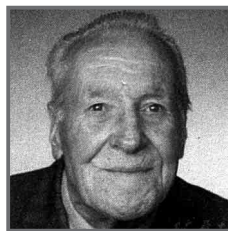
Il 30 agosto, nella sua casa di S. Maurizio Canavese (Torino), è mancato Giuseppe Brunetta, presidente della locale sezione ANPI. Classe 1923, fin da giovanissimo si era opposto al fascismo e nel marzo 1943 partecipò agli storici scioperi degli operai FIAT contro la guerra, che sono ormai

considerati i primi moti di ribellione al fascismo. Le sue idee contrarie al regime lo portarono a vivere l'epopea partigiana nella 4ª Divisione Garibaldi. Con il nome di battaglia "Lothar" (l'aiutante nero di Mandrake) operò prima a Piano Audi di Corio addetto all'officina della 18ª Brigata comandata da Azeglio Castagnot (Nino Costa) e poi, dopo il tremendo rastrellamento del settembre '44 con il conseguente svallamento in Francia, facendo parte del distacco sanmaurizese della Brigata di manovra "Moro" addetta a compiti di sussistenza, di comunicazioni e di reperimento e occultamento armi. Nel dicembre 1944, su delazione, venne preso prigioniero dai parà "repubblicani" del battaglione Nembo, insieme a suo padre "Kin" e tutto il distacco sanmaurizese della brigata. Subì due mesi di dura detenzione in qualità di ostaggio. Posto in una sorta di libertà vigilata, si adoperò per la liberazione di tutti i compagni. In seguito fece parte delle SAP di S. Maurizio e nell'aprile 1945 contribuì alla liberazione di Torino.

Nel dopoguerra si è sempre schierato a difesa dei diritti dei lavoratori e per questo egli stesso ha subito ingiustizie, che, tuttavia, non hanno mai scalfito la sua coerenza morale e il suo impegno democratico. È stato tra i fondatori della sezione ANPI di S. Maurizio intitolata al martire Giuseppe Ferrero, impegnandosi in numerose iniziative mirate a mantenere vivo il ricordo della lotta di Liberazione e dei suoi martiri. L'11 luglio 2006 è stato eletto per acclamazione presidente della sezione, succedendo all'amico Riccardo Bonetto, a cui lo legavano le esperienze lavorative alla SPA di Torino, che formarono le coscienze antifasciste di entrambi. Nel 1985 contribuì a fondare a S. Maurizio la Lega del Sindacato Pensionati Italiani. Ha sempre pensato che il futuro della memoria fossero i giovani e si è speso affinché l'ANPI si aprisse alle nuove generazioni e, fin quando ha potuto, ha testimoniato la sua esperienza di volontario della libertà nelle scuole, senza retorica, semplicemente raccontando la verità, affinché i ragazzi potessero trarre l'esempio e la forza per affrontare e superare le difficoltà odierne.

I funerali di "Lothar" si sono svolti con rito civile e in forma privata, secondo le sue volontà. Al commiato sono intervenuti il presidente regionale dell'ANPI Gino Cattaneo, quello zonale Aldo Giardino, il comandante Lio Valetto, il Sindaco Roberto Canova e la giunta di S. Maurizio, gli archivisti dell'Istituto Storico della Resistenza di Torino Luciano Boccalatte ed Andrea D'Arrigo e rappresentanze di alcune sezioni partigiane.

(Comitato di zona Valli di Lanzo e Ceronda e sezione ANPI di San Maurizio Canavese - TO)



Ranieri Pezzetta

Un grave lutto per l'ANPI provinciale di Udine è stata la perdita, a settembre, del suo Presidente onorario Ranieri Pezzetta, partigiano della "Osoppo-Friuli". Un Compagno che con la sua operosità si è dimostrato un grande costruttore dell'ANPI friulana e un capace diffusore dei nobili auspici della Resistenza.

Al suo partecipato funerale nel comune di Buja (Udine) il Presidente dell'ANPI friulana Federico Vincenti lo ha salutato con affetto e riconoscenza di fronte ad una folla di estimatori, partigiani e giovani, ed ha espresso la speranza che il suo esempio venga raccolto e trasmesso quale alta testimonianza di una vita vissuta e dedicata interamente agli ideali di giustizia e libertà nelle fila dell'Associazione.

Ai famigliari di Ranieri l'ANPI ha espresso il proprio dispiacere ed il suo cordoglio. "Mandi Ranieri!"

(F.V. - ANPI Udine)